

AVVISO AL PUBBLICO

FALCK RENEWABLES SICILIA S.R.L.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società *FALCK RENEWABLES SICILIA S.R.L* con sede legale in *Corso Venezia, 16 20121 – Milano* Codice Fiscale /Partita IVA n. 10531600962 comunica di aver presentato in data 19/5/2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per la realizzazione e l'esercizio di un parco eolico con impianto di accumulo e relative opere connesse denominato "Astra" della potenza complessiva di 39,60 MW, progetto compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 6, denominata "*Impianto eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*".

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti;*" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto ____ denominata "_____" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa

(oppure)

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto ____ denominata "_____" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. _____ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.

(oppure)

- tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

Progetto di un impianto eolico di potenza nominale di 39,6 MW con impianto di accumulo 10 MW/40MWh. Un cavidotto interrato in Alta Tensione collega tra loro gli aerogeneratori e convogliano la produzione elettrica alla futura Stazione di trasformazione (SE) della RTN 380/150/36 kV di proprietà TERNA S.p.a.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è *Autorizzazione Unica ex art. 12 d.lgs 387/2003* e l'Autorità competente al rilascio è *Regione Sicilia*

Il progetto è localizzato nel territorio dei comuni di **Castronovo di Sicilia (PA)**, **Roccapalumba (PA)** e **Lercara Friddi (PA)** e prevede la realizzazione di n. **6** aerogeneratori aventi un diametro di rotore da **170 m**, un'altezza mozzo di **115 m** e potenza nominale pari a **6,6 MW** cadauno per un totale complessivo pari a **39,6 MW** di potenza nominale installata e le opere indispensabili per la connessione alla Rete. Un cavidotto interrato in Alta Tensione collega tra loro gli aerogeneratori e convogliano la produzione elettrica alla futura Stazione di trasformazione (SE) della RTN 380/150/36 kV di proprietà TERNA S.p.a..

Il tracciato dell'elettrodoto interrato è stato studiato al fine di assicurare il minor impatto possibile sul territorio, prevedendo il percorso all'interno delle sedi stradali esistenti e di progetto, attraversando invece i terreni agricoli al di fuori delle strade solo per brevi tratti.

Detto elettrodoto AT sviluppa una lunghezza di circa **16,139 km** in particolare:

- un tratto di circa **5.289 mt** per il collegamento delle torri WTG.01 e WTG.02 all'incrocio denominato "A". In tale tratto **1.779 mt** sono percorsi su strada asfaltata, **2.513 mt** su strada non asfaltata, e **997 mt** su terreno agricolo.
- un tratto di circa **5.782 mt** per il collegamento delle torri WTG.03, WTG.04 e WTG.05 all'incrocio denominato "A". In tale tratto **4.943 mt** sono percorsi su strada non asfaltata e **839 mt** su terreno agricolo.
- un tratto di circa **3.631 mt** per il collegamento delle torri WTG.06 all'incrocio denominato "B". In tale tratto **2.707 mt** sono percorsi su strada asfaltata e **924 mt** su terreno agricolo.
- Un tratto di **313 mt** percorsi su strada asfaltata per il collegamento dell'incrocio denominato "B" all'incrocio denominato "A".
- Un tratto di **1.124 mt** percorsi su strada asfaltata per il collegamento dell'incrocio "A" con l'accumulo in progetto.

È previsto un sistema di accumulo della potenza di 10 MW e con capacità di 40 MWh.

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) sono stati analizzati gli impatti che l'impianto eolico con sistema di accumulo in progetto genererà sull'ambiente circostante:

Impatti sull'Atmosfera:

I possibili impatti negativi in fase di cantiere (costruzione e dismissione) riguarderanno tutte le azioni connesse alle attività lavorative che saranno espletate principalmente attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici di varia tipologia presumibilmente alimentati a gasolio.

Per gli scavi di fondazione e la loro realizzazione possono essere riepilogati i seguenti impatti dovuti alle emissioni delle macchine operatrici:

- Produzione di contaminanti chimici
- Emissione di polvere e particolato

In fase di esercizio l'impianto di produzione consentirà di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile, contribuendo a ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera, in particolare CO₂.

<u>Inquinante</u>	<u>Fattore emissivo</u> [g/kWh]	<u>Energia prodotta</u> [MWh/a]	<u>Vita dell'impianto</u> [anni]	<u>Emissioni risparmiate</u> [t]
CO ₂	492			1.463.577,98
NO _x	0,227			675,27
SO ₂	0,0636	99.158	30	189,19
				-

Impatti sulle Acque Superficiali e Sotterranee:

In fase di costruzione le possibili fonti di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente acqua sono riconducibili a:

- Utilizzo di acqua per le necessità legate alle attività di cantiere;
- Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza.

Nella fase di apertura del cantiere e di realizzazione delle opere potrà quindi verificarsi qualche leggera e temporanea interazione con il drenaggio delle acque superficiali. Tuttavia non si evidenziano particolari incidenze sul sistema idrico superficiale, sia per la tipologia delle opere da realizzare, sia per i buffer di tutela previsti. Inoltre verrà predisposto un sistema di smaltimento delle acque meteoriche sull'area di cantiere che eviti il dilavamento della superficie del cantiere stesso.

In fase di esercizio non si prevedono sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area.

Per la fase di dismissione le possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili a:

- utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

In fase di post-dismissione, non si ravvisano impatti per la componente.

Impatti su Suolo e Sottosuolo:

In fase di cantiere, l'esecuzione di scavi e sbancamenti per la preparazione delle aree nelle quali sono previste la realizzazione delle piazzole per il posizionamento degli aerogeneratori saranno eseguite da idonei mezzi meccanici evitando scoscendimenti e frane dei territori limitrofi e circostanti. Montati gli aerogeneratori, si provvederà alla costruzione dei cavidotti interrati sia interni al sito, sia di collegamento alla sottostazione elettrica, saranno infilati all'interno di corrugati di idonea sezione. Il percorso del cavidotto è stato scelto in modo da limitare al minimo l'impatto in quanto viene prevalentemente realizzato lungo la viabilità esistente, a bordo o lungo la strada ed utilizzando mezzi per la posa con limitate quantità di terreno da smaltire in quanto prevalentemente riutilizzabile per il rinterro.

Per ciò che riguarda la viabilità esterna all'area parco, al fine di limitare al minimo o addirittura escludere interventi di adeguamento, sono state prese in considerazione nuove tecniche di trasporto

finalizzate a ridurre al minimo gli spazi di manovra degli automezzi

E' previsto il riutilizzo, in maggior parte, delle terre e rocce di scavo generate dalla esecuzione dei lavori ed il conferimento a discarica degli esuberanti presso discarica autorizzata.

Ogni opera temporanea sarà opportunamente rimossa al termine delle lavorazioni e di conseguenza le aree interessate dal cantiere saranno sgomberate da ogni elemento non necessario durante la successiva fase di esercizio dell'impianto. Inoltre saranno operate delle vere e proprie azioni di mitigazione e ripristino finalizzate a ridurre gli impatti generati dalla costruzione del parco.

Tali azioni di ripristino e mitigazione saranno impiegate anche per evitare fenomeni erosivi innescati dalle modifiche dell'orografia naturale dei suoli. È prevista la ricostruzione della coltre erbosa ed in generale si prevede di ripristinare quanto più possibile l'originaria conformazione delle aree cercando di armonizzare le strutture con il contesto ambientale circostante.

In fase di esercizio le forme di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono invece riconducibili a:

- limitata occupazione del suolo da parte degli aerogeneratori durante il periodo di vita dell'impianto;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore.

Il criterio di posizionamento delle apparecchiature è stato condotto con il fine di ottimizzare al meglio gli spazi disponibili, nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza.

Impatti sulla Fauna:

In fase di cantiere, anche se la maggior parte dei lavori sono confinati per lo più all'interno di aree utilizzate per fini prettamente agricolo-zootecnici, non è possibile escludere alcuni effetti negativi, anche se temporanei, reversibili, limitati nello spazio e nel tempo e di entità molto modesta, durante la breve fase di realizzazione. Infatti, le temporanee e localizzate interferenze in fase di cantiere potenzialmente potrebbero interessare, più o meno direttamente e/o indirettamente, alcune classi di vertebrati esaminate (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi) che accidentalmente od occasionalmente potrebbero essere presenti all'interno delle aree interessate dal progetto.

Per quanto riguarda l'interazione in fase di esercizio, questa interessa sia la chiroterofauna che l'ornitofauna, sia migratoria che stanziale e svernante, con particolare riguardo ai Rapaci diurni e notturni e agli Alaudidi per le loro particolari abitudini di volo.

Sia per quanto riguarda il disturbo che l'effetto barriera e la perdita e modificazione degli habitat presenti, la fase di esercizio del nuovo impianto potrebbe potenzialmente produrre tali rischi. Però, tenendo conto che nei dintorni dell'area di progetto sono già esistenti due impianti eolici e che, grazie a osservazioni puntuali e costanti, questi potenziali rischi non sono stati rilevati, si può affermare che i tre rischi suddetti, relativamente al nuovo impianto, possano essere definiti trascurabili. Le varie specie avifaunistiche si sono adattate alla presenza dei due parchi eolici esistenti suddetti e frequentano le rispettive aree costantemente, cacciando e/o foraggiando anche nei dintorni delle singole turbine eoliche; inoltre, tendono a spostarsi da una zona a un'altra, attraversando perpendicolarmente in più punti gli impianti stessi, senza essere disturbati.

Impatti sulla Vegetazione:

In generale le aree di impianto non presentano delle caratteristiche di particolare pregio ambientale ed hanno una bassa biodiversità, soprattutto a causa delle pratiche agricole e zootecniche intensive che hanno interessato il comprensorio negli ultimi secoli. Pertanto il cambiamento di uso del suolo

risulta poco rilevante, considerando che la vegetazione che si va ad alterare o ridurre è per lo più di scarsissimo valore naturalistico.

E' previsto il recupero della superficie sottratta a specie rinvenute quali Thero-Brachypodietea, con incremento di almeno il 50% relativamente alla limitata interferenza con una delle piazzole di pertinenza di un aerogeneratore in progetto, mediante operazione di rinaturalizzazione dei luoghi e il ripristino della vegetazione preesistente.

Nella fase di esercizio vanno previsti interventi periodici sul terreno, come lo sfalcio delle specie erbacee.

Nella fase di dismissione, dopo la rimozione delle strutture, il suolo per lo più originariamente ad uso agricolo potrà essere riutilizzato per riprendere le attività agricole tradizionali.

Impatti sul Paesaggio:

Le attività di costruzione dell'impianto eolico produrranno degli effetti sulla componente paesaggio, in quanto rappresentano una fase transitoria limitata al periodo di realizzazione. L'impatto sarà però di carattere temporaneo, limitato alla fase di realizzazione delle opere e pertanto può ritenersi totalmente compatibile.

Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie dell'area con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale.

Tenuto conto della tipologia di intervento in progetto, l'entità di tali interazioni è da ricondurre sostanzialmente alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e disposizione. Le torri (macchine tutte dello stesso tipo) sono state disposte sul territorio in modo tale da conseguire ordine e armonia visiva. La viabilità per il raggiungimento del sito non pone problemi di inserimento paesaggistico, essendo praticamente esistente; oltretutto si presenta in buone condizioni e sufficientemente ampia in quasi tutto il percorso a meno di adeguamenti puntuali per il trasporto dei principali componenti dell'aerogeneratore. I cavi di trasmissione dell'energia elettrica si prevedono interrati; inoltre questi correranno (per la maggior parte) lungo i fianchi della viabilità, comportando il minimo degli scavi lungo i lotti del sito. Oltre alle criticità di natura percettiva, la realizzazione di un impianto eolico comporta delle trasformazioni specifiche che possono modificare in modo significativo caratteristiche peculiari del paesaggio a causa ad esempio di problemi di frammentazione o interruzione di continuità ecologiche. Rispetto ai caratteri storici e insediativi, il disturbo visivo è scongiurato dalla congrua distanza rispetto ai centri urbani o a siti storici, garantendone la loro fruizione e/o la valorizzazione. Inoltre, dallo studio d'intervisibilità condotto e dall'analisi oggettiva dell'impatto è emerso che le visuali panoramiche alterate dalla presenza degli aerogeneratori è giudicabile di media entità se si confrontano i dati ottenuti per i diversi osservatori posti all'interno dell'area di impatto potenziale. Oltre a ciò si deve anche considerare che, rispetto ad alcuni anni fa, la sfera percettiva del paesaggio in oggetto si è leggermente modificata sia perché si tende a non considerare gli aerogeneratori come elementi estranei al paesaggio e sia per la presenza di altri parchi eolici che hanno di fatto modificato la percezione visiva del paesaggio abituando l'osservatore a questa nuova percezione. Si può affermare l'idea che, una nuova attività, assolutamente legata allo sviluppo di tecnologie a carattere rinnovabile, possa portare, se ben realizzata, alla definizione di una nuova identità del paesaggio stesso, che mai come in questo caso va inteso come sintesi e stratificazione di interventi dell'uomo. Dalle fotosimulazioni effettuate da punti di vista scelti tra quelli potenzialmente più sensibili, risulta ancora più evidente come la progettazione del parco eolico ha ottenuto gli effetti desiderati di armonizzare l'opera nel contesto paesaggistico già interessato dalla presenza di altri parchi. La posizione delle turbine dislocate in maniera tale da garantire un'adeguata interdistanza, ha consentito di minimizzare l'effetto selva.

Impatti sulla Salute Pubblica:

La produzione di energia da fonti rinnovabili, contribuisce alla riduzione di emissione di gas climalteranti, con benefici non trascurabili sulla salute pubblica.

La valutazione degli effetti dovuti alla realizzazione ed esercizio dell'impianto eolico sulla componente Salute Pubblica, derivano dall'analisi di alcuni indicatori considerati:

- Rumore;
- Traffico;
- Elettromagnetismo;
- Shadow flickering;
- Rottura organi rotanti;
- Produzione di rifiuti.

Le analisi svolte per ogni singola componente sopra elencata hanno dimostrato la compatibilità dell'opera sia nelle fasi di cantiere e dismissione che di esercizio.

Impatti sul Contesto Socioeconomico:

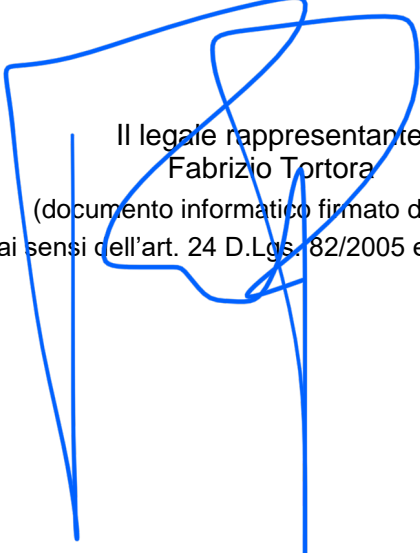
L'impegno di Falck è quello di offrire occupazione temporanea, come per i lavoratori addetti alla costruzione dell'impianto, o permanente, come per le attività di manutenzione, ed associare i partner commerciali nella creazione di queste opportunità lavorative anche al fine di promuovere la creazione di nuove professionalità e competenze a livello locale, sostenendo quelle persone che vogliono sviluppare competenze tecniche nel settore delle energie rinnovabili. A tal fine, Falck ha istituito una borsa di studio a livello nazionale/regionale per studenti che vivono nei territori intorno ai propri impianti e che desiderano diventare tecnici specializzati nel settore eolico. La borsa fornisce supporto finanziario per coprire i costi di trasporto, e/o il materiale didattico, eventuali attrezzature o altro. Falck inoltre si impegna a colmare il divario tra offerta e domanda di lavoro incoraggiando i propri partner tecnologici ad incontrare le comunità locali per presentare le loro attività e organizzare colloqui professionali con i professionisti locali. Falck ricorre alla fornitura locale quando le imprese locali sono in grado di rispondere alle richieste di beni e servizi secondo gli standard tecnici, di qualità e sicurezza del gruppo, sia nella costruzione come negli appalti per l'esercizio e manutenzione degli impianti coinvolgendo anche i propri appaltatori. All'avvio delle attività di costruzione, Falck organizza un incontro pubblico locale (Open Day degli appalti) in cui si presenta alla comunità imprenditoriale locale la lista dei prodotti e dei servizi necessari alle ditte appaltatrici. L'auspicio è che una parte degli appalti possa essere soddisfatta in loco, generando quindi un impatto positivo sull'economia locale, con vantaggi per tutte le parti coinvolte (Falck, gli appaltatori e l'economia locale). Solo per la parte di prodotti/servizi che le imprese locali non possono fornire, si rivolge ai mercati nazionali ed internazionali. Falck supporta la realizzazione dei progetti delle comunità locali, creando fondi che vengono dati in gestione a un trust o a un'associazione locale pienamente partecipati e gestiti dai membri della comunità. Falck propone di stabilire partenariati locali per il finanziamento dei propri impianti. Per fare ciò incoraggerà la costituzione di cooperative (formalmente denominate BenCom – Benefit for the Community), i cui membri sono parte della comunità locale. I cittadini, soci della BenCom, acquistano una quota di finanziamento dell'impianto con partecipazioni individuali. Ogni anno Falck restituisce alle cooperative interessi sul finanziamento, in parte calcolati sulla vendita dell'energia, generando valore economico per i sottoscrittori.

Impatti sul Patrimonio Culturale:

Dal punto di vista urbanistico e storico-artistico le aree strettamente interessate dall'intervento non presentano emergenze storico – archeologiche di rilievo pertanto la qualità della componente nelle varie fasi rimane analoga allo stato ante operam.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it


Il legale rappresentante
Fabrizio Tortora
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.